



OSSERVAZIONI SUI *TABULARIA* MILITARI

di
Mela Albana

L'esercito, in seguito alla politica di espansione imperialistica intrapresa da Roma, subì una radicale trasformazione strutturale e logistica che lo portò da milizia cittadina ad esercito professionale, supportato da una efficiente burocrazia. L'espletamento delle numerose incombenze, richieste dalla complessa organizzazione della macchina militare, implicò la presenza di personale sempre più specializzato per soddisfare le esigenze dei vari *officia*, dove l'ingente quantità di documenti prodotti dovevano essere tramessi, raccolti ed archiviati; così, ad esempio, lo stato maggiore di ogni unità poté contare su un considerevole numero di sottufficiali addetti a compiti di segreteria, di contabilità, di archivio e di scrittura¹.

Numerose testimonianze archeologiche, epigrafiche e papiracee attestano l'esistenza di *tabularia* per i singoli corpi della burocrazia legionaria e ausiliaria.

È opinione diffusa che i *tabularia* della legione fossero almeno tre (il *tabularium legionis*, il *tabularium principis* e quello degli *stratores*)², ma il loro numero rimane ancora incerto: infatti a Lambaesis, quando venne rinvenuto il *tabularium principis*, si credette che nella legione ve ne fosse solo uno, ben presto però gli scavi portarono alla luce un secondo archivio, il *tabularium legionis*, che si confermò essere l'ufficio più importante della legione³.

¹ M. Philonenko, *Le collègue des "officiales tabularii legionis" dans le camp de Lambèse*, in «RAf», 69 (1928), p. 430; R. Mac Mullen, *Soldier and civilian in the later Roman empire*, Cambridge 1963, p. 66; M. Mazza, *Lotte sociali e restaurazione autoritaria nel III secolo d.C.*, Roma-Bari 1973, pp. 415-416; S. Perea Yébenes, *Collegia militaria: asociaciones militares en el Imperio romano*, Madrid 1999, p. 220.

² A. von Domaszewski, *Die Rangordnung des römischen Heeres*, Einführ., Berichtig., Nachträge von B. Dobson, Köln 1967², pp. XIII, 35, 38, 50, 74; M. Philonenko, *Le collègue* cit., p. 430; Y. Le Bohec, *La troisième légion Auguste*, Paris 1989, pp. 193, 235 n. 369; F. Gilbert, *Le soldat romain à la fin de la république et sous le Haut-Empire*, Paris 2004, p. 98.

³ R. Cagnat, *Fouilles de M. Besnier à Lambèse*, in «CRAI», 42 (1898), pp. 383-387; M. Besnier, *Inscriptions et monuments de Lambèse et des environs*, in «MEFRA», 18 (1898), pp. 451-457 nrr. 1-2; Id., *Les scholae de sous officiers dans le camp romain de Lambèse*, in «MEFRA», 19 (1899), pp. 215-217 nr. 7, 239-242 nrr. 30-31.

Ai *tabularia*, di cui sono note la dislocazione e la composizione, va aggiunto il *tabularium equitum* del quale, sulla base di alcune iscrizioni rinvenute negli ultimi decenni, si è venuta a precisare sempre più l'esistenza. Non disponiamo invece di testimonianze definitive sul *tabularium* degli *stratores*, né su un *tabularium* del *praefectus castrorum legionis*, identificato talvolta con il *tabularium rationis castrensis*.

Nei *castra* permanenti sembra si sia verificata una progressiva standardizzazione delle strutture dei principali edifici, compresi gli *officia* adibiti all'amministrazione dell'accampamento ed alla conservazione dei documenti. La struttura del *castrum* di Lambaesis, nota fin dall'Ottocento grazie alle campagne di scavo, ha costituito un utile punto di riferimento per la ricostruzione topografica dei forti – i quali ripetono, seppur con significative varianti, lo stesso schema – e l'individuazione dei *tabularia* degli accampamenti, quali quello di Dura Europus⁴, di el Lejjûn⁵, di León⁶ o di Inchtuthil⁷.

I *tabularia*, situati nel cuore amministrativo e religioso dell'accampamento, nelle immediate vicinanze del santuario dei *signa*, facevano parte degli edifici denominati *principia*⁸, ai quali si accedeva attraverso un tetrapilo posto all'in-

⁴ M. Lenoir, C. Licoppe, *Les «principia» du camp romain de Doura-Europos*, in *Doura-Europos, Études*, V, 1994-1997, éd. P. Leriche, M. Gelin, A. Dandrou, Paris 2004, pp. 57-64.

⁵ A.E. Haeckel, *The principia of el-Lejjûn*, in *The Roman frontier in central Jordan. Interim report on the Limes Arabicus Project, 1980-1985*, ed. by S.T. Parker, Oxford 1987, pp. 203-233; A. Lain, S.T. Parker, *The principia of el-Lejjûn (Area A)*, in *The Roman frontier in central Jordan. Final report on the Limes Arabicus Project, 1980-1989*, ed. by S.T. Parker, I, Washington 2006, pp. 158-159.

⁶ M.L. González Fernández, J.M. Vidal Encinas, *Recientes hallazgos sobre el campamento de la «Legio VII Gemina» en León: la situación de los «principia» y la configuración de los «latera praetorii»*, in «BSEAA(arqueol)», 71 (2005), pp. 161-184. All'accampamento legionario di León si ispira anche quello di *Aquae Querquennae*, occupato probabilmente dalla terza coorte legionaria della *Legio VII Gemina*, dove la funzione di molte stanze dei *principia* può essere stabilita solo per analogia: T. Vega Avelaira, S. Ferrer Sierra, A. Rodriguez Colmenero, *Los principia del campamento romano de Aquae Querquennae (Portoquintela, Ourense, España). Excavaciones arqueológicas de los años 2003-2005*, in «Limes», 13 (2009), p. 465.

⁷ Particolarmente eloquente lo schema sulle dimensioni dei *principia* delle fortezze legionarie e dei forti ausiliari tracciato da L.F. Pitts, J.K. St. Joseph, *Inchtuthil: the Roman legionary fortress excavations 1952-65*, London 1985, pp. 86 sgg. I *principia* di Inchtuthil, per le dimensioni notevolmente ridotte (solo lo 0,8% della superficie totale) e per il numero esiguo delle stanze, hanno fatto pensare che parte del personale amministrativo lavorasse altrove, nelle *tabernae* o nelle costruzioni del campo temporaneo degli ufficiali, fuori dal forte.

⁸ Sui *principia* in generale si rinvia ai lavori di A. von Domaszewski, *Die principia des römischen Lagers*, in «NHJ», 9 (1899), pp. 141 sgg.; R. Fellmann, *Die principia des Legionslagers Vindonissa und das Zentralgebäude der römischen Lager und Kastelle*, Brugg 1958, pp. 75-92; Id., *Principia - Stabsgebäude*, Aalen 1983; H. von Petrikovits, *Die Innenbauten römischer Legionslager während der Prinzipatszeit*, Opladen 1975; A. Johnson, *Römische Kastelle des 1. und 2. Jahrhunderts n. Chr. in Britannien und in den germanischen Provinzen des Römerreiches*,

crocio della *via praetoria* con la *via principalis*⁹. Essi, adibiti ad *officia* e ad archivi ma anche a sede di riunione dei sottufficiali collegiati, erano nel contempo luogo di culto, come dimostrano le numerose *imagines domus divinae* che vi venivano collocate¹⁰.

Il *tabularium legionis* di Lambaesis, dislocato all'estremità opposta rispetto al *tabularium principis* (nella sala 5, secondo la ricostruzione di Cagnat), a sinistra della cappella delle insegne¹¹, era stato costruito a loro spese dai sottufficiali che si erano costituiti in *collegium*¹². L'iscrizione ivi rinvenuta offre un

Mainz am Rhin 1987, pp. 123-152. Per i *principia* di Lambaesis vd. F. Rakob, S. Storz, *Die principia des römischen Legionslagers in Lambaesis*, in «MDAI(R)», 81 (1974), pp. 253-280; Y. Le Bohec, *La troisième légion Auguste* cit., pp. 416, 420 fig. 57; Id., *L'architecture militaire à Lambèse (Numidie)*, in «AKB», 38 (2008), pp. 248, 253; C. Schmidt Heidenreich, *Les inscriptions des «principia» du Grand Camp de Lambèse sous la Tétrarchie*, in *L'armée romaine de Dioclétien à Valentinien I^{er}*. Actes du congrès de Lyon (12-14 septembre 2002), éd. Y. Le Bohec, C. Wolff, Lyon 2004, pp. 127 sgg.

⁹ P. Romanelli, *Intorno al cosiddetto «pretorio» di Lambesi*, in «CT», 15 (1967), pp. 161-167; R. Fellmann, *Der Quadrifrons der Principia des Legionslagers Lambaesis*, in «AW», 1 (1970), pp. 51-53.

¹⁰ CIL 8, 2555 = 18072 = D 2446: *Tabularium principis* / [c]um imag(inibus) / domus di/vinae...; D 9100 = AE 1898, 108: *Tabularium legionis cum imaginibus / domus divinae*... Vd. anche le dediche delle altre *scholae*: CIL 8, 2554 = 18048 = D 2445: *Pro salute Augg(ustorum) / optiones scholam suam cum statu(s) et imaginibus domus [di]vinae*...; D 9098 = AE 1895, 204: *[Victoriae Au]gg[[g(ustis)]] Arab(icus) Adi[ab(enicis) Parth(icus)] / [max(imis) pro inc]olunitate domu[s divinae] / [scholam cum im]aginib(us) sacris fece[r(unt)]*... Sul tema cfr. A. Von Domaszewski, *Die Religion des römischen Heeres*, Trier 1895, (rist. 2009), p. 29; G.J. Murphy, *The reign of the emperor L. Septimius Severus: from the evidence of the inscriptions*, Philadelphia 1945, pp. 68 sgg.; R. Turcan, *Le culte impérial au III^e siècle*, in ANRW, II, 16 (1978), p. 1010; M.A. Speidel, *Das römische Heer als Kulturträger: Lebensweisen und Wertvorstellungen der Legionssoldaten an den Nordgrenzen des römischen Reiches im 1. Jahrhundert n. Chr.*, in *La Politique édititaire dans les provinces de l'Empire romain II^{ème}-IV^{ème} siècles après J.-C.* Actes du II^e colloque roumano-suisse, Berne, 12-19 septembre 1993, éd. R. Frei-Stolba, H.E. Herzig, Berne-New York 1995, pp. 191-192 (= *Heer und Herrschaft im Römischen Reich der Hohen Kaiserzeit*, Stuttgart 2009, pp. 521-522); M. Clauss, *Kaiser und Gott: Herrscherkult im römischen Reich*, Stuttgart 1999, p. 302; O. Stoll, «*De honore certabant et dignitate*». *Truppe und Selbstidentifikation in der Armee der römischen Kaiserzeit*, in Id. *Römisches Heer und Gesellschaft: gesammelte Beiträge 1991-1999*, Stuttgart 2001, p. 134; N. Hanel, *Military camps, canabae and vici. The archaeological evidence*, in *A Companion to the Roman Army*, ed. by P. Erdkamp, Oxford 2007, p. 405.

¹¹ M. Besnier, *Les scholae* cit., p. 238 (ove descrizione dell'edificio costituito da una sala rettangolare munita ad est di due porte che danno su una stanza di otto metri per quaranta divisa da muri in tre vani diseguali che costituiscono una *dependance*); R. Cagnat, *L'armée romaine d'Afrique et l'occupation militaire de l'Afrique sous les empereurs*, Paris 1913, pp. 565 (Plan du Prétoire), 486; L.F. Pitts, J.K. St. Joseph, *Inchtuthil* cit., p. 89.

¹² D 9100 = AE 1898, 108, 109: *Tabularium legionis cum imaginibus / domus divinae ex largissimis stipendi(i)s et liberalitatibus quae in eos / conferunt fecerunt / L(ucius) Aemilius Cattianus cornicular(ius) et / T(itus) Flavius Surus actarius item librari(i) / et exacti leg(ionis)*

quadro articolato degli addetti alle scritture: un *cornicularius*, un *actarius*, ventidue *librarii*, ventuno *exacti* ed un *cerarius*¹³; si tratta dunque di un personale numeroso, proporzionato all'enorme mole di lavoro che si svolgeva nel campo anche in tempo di pace, come si rileva dalla testimonianza di Vegezio: *totius enim legionis ratio, sive obsequiorum sive militarium munerum sive pecuniae, cottidie adscribitur actis maiore prope diligentia quam res annonaria vel civilis polyptychis adnotatur*¹⁴.

Le unità e la varietà di personale riscontrato a Lambaesis costituiscono però un caso unico. Un'iscrizione rinvenuta ad Albano, risalente all'epoca di Settimio Severo e Caracalla, cita un *cornicularius* ed un *actarius*, nonché *librarii* ed *exacti*, dei quali però non è precisato il numero¹⁵. A Dura, sede della *cohors XX Palmyrenorum*, nell'archivio principale, situato nel *praetorium* e riservato verosimilmente ai soli legionari, sono attestati un *librarius* e quattro *adiutores*¹⁶;

III Aug(ustae) P(iae) V(indicis) q(uorum) n(omina) subiecta sunt ... Seguono il regolamento del *collegium* e, sui due pilastri di sinistra e di destra, rispettivamente i nomi degli *exacti* e del *cerarius* e dei *librarii*. Cfr. M. Besnier, *Inscriptions et monuments* cit., pp. 451-457 nrr. 1-2; Id., *Les scholae* cit., pp. 239-242 nrr. 30-31; R. Cagnat, *L'armée romaine* cit., p. 398. La moltiplicazione di queste associazioni, soprattutto nella seconda metà del II sec. d.C., esprime una profonda esigenza sociale, derivante dai numerosi vantaggi che l'appartenenza a tali organismi comportava (M.A. Levi, *Iscrizioni relative a collegia dell'età imperiale*, in «*Athenaeum*», 41 (1963), pp. 402-405; L. Cracco Ruggini, *Le associazioni professionali nel mondo romano-Bizantino*, in *Artigianato e tecnica nella società dell'alto medioevo occidentale*. Settimane di studio del Centro Ital. di Studi sull'Alto Medioevo XVIII, 1, Spoleto 1971, pp. 130-131). Sui motivi che indussero Settimio Severo ad incoraggiare questo tipo di associazioni: M. Ginsburg, *Roman military clubs and their social functions*, in «*TAPhA*», 71 (1940), pp. 149-156; H. Schulz-Falkenthal, *Die Unterstützungstätigkeit in einem Militärkollegium der legio III Augusta in Lambaesis und das Problem der Sozialleistungen im römischen Vereinswesen*, in *Afrika und Rom in der Antike*, hrsg. von H.J. Diesner, H. Barth, H. D.H. Zimmermann, Wittenberg 1968, pp. 155-171; S. Perea Yébenes, *Collegia militaria* cit., pp. 108-109, il quale sottolinea l'importanza del ruolo che i *collegia* svolgevano nella formazione professionale dei nuovi addetti.

¹³ Sull'organizzazione amministrativa del *tabularium legionis* di Lambaesis si rinvia a M. Albana, *Alfabetismo e prospettive di carriera: qualche riflessione sui litterati milites*, in «*Annali della facoltà di Scienze della formazione - Università degli studi di Catania*», 9 (2010), pp. 10 sgg.

¹⁴ Veget. 2, 19. Cfr. L.F. Pitts, J.K. St. Joseph, *Inchtuthil* cit., p. 89; A.K. Bowman, *Life and letters on the Roman frontier: Vindolanda and its people*, London 1998, p. 35.

¹⁵ CIL 14, 2255 = D 2398. Nonostante il termine *tabularium* non appaia espressamente citato, è molto probabile che anche questi sottufficiali appartenessero agli uffici degli archivi di una legione. Cfr. M. Besnier, *Inscriptions et monuments* cit., p. 453.

¹⁶ AE 1934, 279 = *The excavations at Dura-Europos*. Final report, V, 1: *The parchments and papyri*, ed. by C.B. Welles, R.O. Fink, J.F. Gilliam, New Haven 1959, p. 224 nr. 560. Cfr. M. Rostovtzeff, *Les archives militaires de Doura*, in «*CRAI*», 77 (1933), p. 311; K. Stauner, *Das offizielle Schriftwesen des römischen Heeres von Augustus bis Gallienus (27 v. Chr.-268 n. Chr.): eine Untersuchung zu Struktur, Funktion und Bedeutung der offiziellen militärischen Verwaltungsdokumentation und zu deren Schreibern*, Bonn 2004, pp. 415-416 nr. 397; J. Austin, *Writers and writing in the roman army at Dura-Europos*, Diss., Birmingham 2010, pp. 256-257.

nell'archivio delle truppe ausiliarie, collocato nel tempio di Artemide Azzanathkona e costituito da due vani adiacenti (utilizzati rispettivamente come ufficio e come archivio)¹⁷, è documentata la sola presenza di un *actuarius numeri*¹⁸; mentre presso il *tabularium cohortis III Ituraeorum* si registra l'intervento di un *cornicularius*¹⁹; a Niederbieber un *librarius* del *numerus Brittorum* dedica un altare al *Genius tabularii*²⁰. Nell'accampamento di León è stata sottolineata la carenza, o meglio l'assenza, di iscrizioni relative al *tabularium legionis* e ad altre strutture amministrative similari²¹.

La natura del *tabularium rationis castrensis* non è ancora oggi ben definita. Il *praefectus castrorum legionis*, terzo ufficiale nella legione – denominato anche, con forma abbreviata, *praefectus legionis*²² –, esercitava varie mansioni: dalla sorveglianza sulla manutenzione degli edifici dell'accampamento alla organizzazione di tutti i servizi interni destinati a garantire l'efficienza del campo, dalla costruzione di trincee alla verifica degli armamenti necessari all'assedio²³.

¹⁷ Secondo E. Posner, *Archives in the ancient world*, Cambridge 1972, p. 202, i fori nel muro sembrano indicare che fosse stata allestita una scaffalatura per accogliere i vari papiri. Il prezioso archivio conteneva, oltre al calendario delle festività militari ufficiali, due registri giornalieri della *cohors XX Palmyrenorum*, originali e copie di lettere ufficiali, svariate liste di soldati con i dati personali.

¹⁸ AE 1934, 280 = *The Excavations at Dura-Europos*, V, 1 cit., pp. 226-229 nr. 561, su cui vd. M. Rostovtzeff, *Les archives militaires* cit., p. 311; N. Pollard, *Soldiers, cities, and civilians in Roman Syria*, Ann Arbor 2000, p. 130; K. Stauner, *Das offizielle Schriftwesen* cit., p. 416 nr. 398; J. Austin, *Writers and writing* cit., pp. 253-254.

¹⁹ POxy 7, 1022 = Fink, RMR, pp. 352-354 nr. 87, 27-31.

²⁰ CIL 13, 7752, su cui cfr. H. von Petrikovits, *Die Spezialgebäude römischen Legionslager*, in *Legio VII Gemina. Coloquio internacional de Romanistas celebrado con ocasión del XIX centenario de los orígenes de la Ciudad de León, 16-21. IX. 1968*, León 1970, p. 236 (= Id. *Beiträge zur römischen Geschichte und Archäologie: 1931-1974*, Bonn 1976, p. 527); D.B. Campbell, *Roman auxiliary forts 27 BC-AD 378*, Oxford 2009, p. 41.

²¹ S. Perea Yébenes, *Collegia militaria* cit., p. 293.

²² Vd. AE 1942/43, 37 del 180 e CIL 8, 2587 del 181 nelle quali M. Porcius Iustus è indicato rispettivamente come *praefectus leg(ionis) / III Aug(ustae)* e *praefectus cas(trorum) / leg(ionis) III Aug(ustae)*. Cfr. B. Dobson *The significance of the centurion and «primipilaris» in the Roman army and administration*, in ANRW II, 1 (1974), pp. 413-414 (= D.J. Breeze, B. Dobson, *Roman officers and frontiers*, Stuttgart 1993, pp. 164-165); Id., *The primipilares in army and society*, in *Kaiser, Heer und Gesellschaft in der römischen Kaiserzeit: Gedenkschrift für E. Birley*, hrsg. G. Alföldy, B. Dobson, W. Eck, Stuttgart 2000, p. 142; Y. Le Bohec, *La troisième légion Auguste* cit., p. 133 e n. 105.

²³ Veget. 2, 10. Sul *praefectus castrorum* e sull'evoluzione dei suoi compiti: A. Passerini, v. *Legio*, in DE, IV, 2 (1949), p. 579; A. Momigliano, *I problemi delle istituzioni militari di Augusto, in Augustus. Studi in occasione del bimillenario augusteo*, ed. V. Arangio Ruiz, Roma 1938, p. 208 (= Id., *Nono contributo alla storia degli studi classici e del mondo antico*, Roma 1992, p. 438); L. De Regibus, *La monarchia militare di Gallieno*, Genova 1939, p. 70; R.W. Davies, *The daily life of the Roman soldier under the principate*, in ANRW II, 1 (1974), p. 306; F. De Marti-

Per assolvere i suoi compiti il *praefectus castorum* disponeva di un *officium*, costruito a spese degli *officiales*, come si rileva dall'iscrizione della *schola*: *scho-la[m cu]m imaginibus / sacris [ex larg]issimis stipendiis / et liberalit[ati]tib(us) quae in eos conferunt / fecerunt officiales Aeli Saturnini / praef(ecti) leg(ionis) III Aug(ustae) P(iae) V(indicis) / [M(arcus) Ba]l(ebius) S(peratus) cornicul(arius) / [item librari(i) quor]um nomina subiecta sunt ...²⁴. L'epigrafe documenta dunque con chiarezza che il prefetto aveva un *officium*, diretto da un *cornicularius*²⁵, e disponeva di sottufficiali (*librarii*). Nell'*officium*²⁶, a differenza del *tabularium legionis*²⁷ ma analogamente al *tabularium principis*²⁸, erano presenti i *librarii*, ma non gli *actuarii*, probabilmente a causa della diversa tipologia di documenti che venivano trattati.*

Dalla lettura integrata di due iscrizioni, è stata formulata l'ipotesi che anche questo *officium*, conosciuto come *officium rationum*, comprendesse un archivio da identificare con il *tabularium rationis castrensis*, alla stessa stregua dell'*officium legionis*²⁹. L'interpretazione dei due documenti epigrafici gene-

no, *Storia della Costituzione romana*, IV, 2, Napoli 1975, p. 949; S. Mazzarino, *L'impero romano*, II, Roma-Bari 1980³, p. 550; Y. Le Bohec, *La troisième légion Auguste* cit., p. 121; G. Webster, *The Roman imperial army of the first and second centuries A. D.*, Oklahoma 1998³, p. 113; J. P. Roth, *The logistics of the Roman army at war (264 B.C.-A.D. 235)*, Leiden-Boston 1999, p. 272.

²⁴ D 9099 = AE 1899, 60. Su Aelius Saturninus cfr. Y. Le Bohec, *La troisième légion Auguste* cit., p. 133 e n. 109; J. Nelis-Clément, *Les beneficiarii: militaires et administrateurs au service de l'Empire (I^{er} s. a.C.-VI^e s. p.C.)*, Paris 2000, p. 280.

²⁵ In via del tutto eccezionale, secondo A. von Domaszewski, *Die Rangordnung* cit., p. 38, seguito da R. Cagnat, *L'armée romaine* cit., pp. 174-175, a Lambaesis faceva parte dello stato maggiore del *praefectus* anche un altro *cornicularius*, quello che si trovava a capo del *tabularium legionis*. La presenza dei due *cornicularii* è stata considerata una anomalia dovuta alla situazione particolare dell'Africa dove era presente una sola legione ed il legato era al tempo stesso comandante in capo e comandante della legione. La competenza sul *tabularium legionis*, che abitualmente spettava al legato di una singola legione, era stata rilevata dal prefetto del campo. Per M. Clauss, *Untersuchungen zu den principales des römischen Heeres von Augustus bis Diokletian*, *cornicularii, speculatores, frumentarii*, Bochum 1973, pp. 21 sgg., invece, il *cornicularius legionis* era sottoposto come responsabile del *tabularium legionis* al comandante della stessa legione, indipendentemente dal fatto che questo fosse un *legatus* o un *praefectus*. Cfr., sul punto, anche K. Stauner, *Das offizielle Schriftwesen* cit., p. 124.

²⁶ A. von Domaszewski, *Die Rangordnung* cit., p. 40; A. Passerini, v. *Legio* cit., p. 606 e, più di recente, K. Stauner, *Das offizielle Schriftwesen* cit., pp. 168-169, a giudizio del quale l'iscrizione, probabilmente, non contiene alcun riferimento al *tabularium rationum* in quanto gli scrittori dell'*officium* del prefetto lavoravano nelle varie *scholae* del campo; H. Elton, *Military forces*, in *The Cambridge history of Greek and Roman warfare*, ed. by P. Sabin, H. Van Wees, L. M. Whitby, Cambridge -New York 2007, II, p. 41.

²⁷ D 9100 = AE 1898, 108 = AE 1898, 109. Cfr. *supra* n. 12.

²⁸ CIL 8, 2555 (p. 954) = CIL 8, 18072 = D 2446. Vd. *infra*, n. 44.

²⁹ CIL 3, 1099 = IDR 3, 5, 250 = D 2392: *Pro sal(ute) Augg(ustorum) / Mart(i) Conser(vatori) / P(ublius) Ael(ius) Rufinus / q(u)o(d) adiutor / off(ici) rat(ionum) vovit / co[r]nic(ularius)*

ra, però, qualche dubbio che non può essere chiarito se si prescinde dal contesto generale relativo all'amministrazione finanziaria in cui rientravano le spese militari.

Il compito di stilare un bilancio complessivo delle entrate e delle uscite dell'impero spettava all'*a rationibus*³⁰ (in un primo tempo un liberto imperiale, successivamente un cavaliere), a cui facevano riferimento i governatori delle singole province ed i loro collaboratori finanziari, procuratori o questori, responsabili per il pagamento degli *stipendia* ai militari e per il loro approvvigionamento. Era dunque l'*officium rationum* provinciale, in collaborazione con i corrispondenti uffici della legione, a gestire i dettagli dell'operazione, di cui non è chiara la dinamica³¹.

I *tabularia* degli accampamenti provvedevano alla gestione dei servizi di tesoreria militare (emissione di mandati, gestione di ordinativi e relativa contabilità), ma probabilmente il legato della legione ed i suoi collaboratori non avevano la concreta disponibilità dei fondi destinati al pagamento degli stipendi³².

L'amministrazione finanziaria di questi fondi era di pertinenza del procuratore provinciale che si avvaleva della collaborazione della sua *familia*³³. Con essa è quasi certamente collegato il *tabularium* finanziario di Lambaesis costituito, nel II-III sec., da schiavi e liberti imperiali indicati come *tabularii*, *arca-*

prae[f(ecti)] kastr(orum) leg(ionis) XIII G(eminae) l v(oto) l(ibens) p(osuit); AE 1957, 87: *M[inerv]ae Aug(ustae) sacr(um) l Diogenes et ad[iuto]res tabul(arii) rat(ionis) kastr(ensis)*, su cui vd. K. Stauner, *Das offizielle Schriftwesen* cit., p. 377 nr. 318 e p. 469 nr. 502.

³⁰ Stat. *silv.* 3, 3, 85 sgg. Sui compiti attribuiti all'*a rationibus*: G. Rickman, *Roman granaries and store buildings*, Cambridge 1971, p. 272; E. Lo Cascio, *Le tecniche dell'amministrazione*, in *Storia di Roma*, 2: *L'impero mediterraneo*, II: *I principi ed il mondo*, Torino 1991, p. 166; J.P. Roth, *The logistics* cit., p. 262.

³¹ Accurata messa a punto delle soluzioni relative all'approvvigionamento militare in E. Lo Cascio, *L'approvvigionamento dell'esercito romano: mercato libero o 'commercio amministrato'?* in *The impact of the Roman army (200 BC-AD 476): economic, social, political, religious and cultural aspects: proceedings of the sixth workshop of the International Network Impact of Empire (Roman Empire, 200 B.C.-A.D. 476)*, Capri, March 29-April 2, 2005, ed. by L. de Blois, E. Lo Cascio, Leiden-Boston 2007, pp. 195-206. Un esempio della organizzazione relativa al pagamento del soldo in R.W. Davies, *Ratio and opinio in Roman military documents*, in «*Historia*», 16 (1967), pp. 115-118.

³² Ben altra cosa è il deposito *apud signa* dove i soldati versavano i loro risparmi, sotto la custodia dei *signiferi*, i quali dovevano *servare deposita e singulis reddere rationem* (Veget. 2, 20).

³³ Nelle province imperiali il procuratore aveva il compito di curare l'intera amministrazione finanziaria (riscossione tributaria, spesa pubblica, amministrazione finanziaria del demanio imperiale); nelle province del *populus*, invece, la competenza del *procurator* era limitata, almeno sul piano formalmente giuridico, al *patrimonium* imperiale. Tuttavia, col tempo, la struttura amministrativa imperiale divenne più articolata e l'invadenza dei procuratori più forte. Sul tema, E. Lo Cascio, *Patrimonium, ratio privata, res privata*, in Id., *Il princeps e il suo impero, Studi di storia amministrativa e finanziaria romana*, Bari 2000, pp. 130, 134.

rii, dispensatores della *legio III Augusta*³⁴, la cui presenza ha suscitato un ampio dibattito sulla singolarità della loro denominazione. Si è ipotizzato che ciò si dovesse ascrivere alla particolarità della organizzazione amministrativa della Numidia – non eretta ufficialmente a provincia fino all’epoca di Settimio Severo, ma fortemente caratterizzata dalla presenza della *legio III Augusta*³⁵ – nella quale il *legatus Augusti pro praetore provinciae Africae* era contemporaneamente capo della legione e delle unità ausiliarie ad essa collegate e governatore *de facto* del territorio occupato dalle sue truppe³⁶.

Ma il rinvenimento presso altre legioni di testimonianze epigrafiche, simili a quelle di cui stiamo discutendo³⁷, induce a vedere negli schiavi e nei liberti

³⁴ *Inventus / Aug(usti) lib(ertus) tabul(arius) / [[leg(ionis) III]] Aug(ustae)* (AE 1956, 123); *Cassius Auggg(ustorum) / nnn(ostrorum) vern(ae) / disp(ensator) leg(ionis) III / Aug(ustae), Ursinus ark(arius) / leg(ionis) eiusdem* (CIL 8, 3289 e p. 1741); *Adventus Aug(usti) / vern(a) disp(ensator) / leg(ionis) III Aug(ustae)* (CIL 8, 3288); *Adventus Aug(usti) / vern(a) ex disp(ensatore) / leg(ionis) III Aug(ustae)* (CIL 8, 3291). A questi vanno aggiunti gli schiavi e i liberti imperiali, indicati da G. Boulvert, *Esclaves et affranchis impériaux sous le haut empire romain. Rôle politique et administratif*, Napoli 1970, p. 123 n 204; sulla stessa scia: M. Christol, Ti. Claudius Proculus Cornelianus, *procurateur de la région de Théveste*, in *L’Africa romana*. Atti del VII Convegno di studio, Sassari 15-17 dicembre 1989, Sassari 1990, pp. 896-897. Circa la condizione anomala di queste figure: G. Boulvert, *loc. cit.*, ove accurata discussione della letteratura precedente; A. Gros Lambert, *Population civile à Lambèse: étude onomastique*, «REA», 105 (2003), 204-205; P. Herz, *Finances and costs of the roman army*, in *A companion to the Roman army*, ed. by P. Erdkamp, Oxford 2007, p. 312.

³⁵ Il comando della *legio III Augusta*, lasciato da Augusto al governatore designato dal senato (*proconsul Africae*), venne trasferito da Caligola al *legatus Augusti pro praetore* dipendente direttamente dall’imperatore (Tac. *hist.* 4, 48). Il suo compito, essenzialmente militare, consisteva nella veglia sull’efficienza dell’esercito, sulla disciplina e sulla giustizia. Egli controllava le finanze e quanto connesso con il buon funzionamento della complessa macchina dell’unità che si trovava ai suoi ordini. Gradualmente si posero le basi per la creazione della provincia di Numidia. Sulla data di creazione della nuova provincia la questione è ancora aperta: superata l’ipotesi di H.G. Pflaum (*À propos de la date de création de la province de Numidie*, in «Libyca», 5 [1957], pp. 61-75), che si fondava sulla comparsa nel 198 dei *singulares* nella sede della *legio III Augusta* a Lambaesis, M. Speidel (*The captor of Decebalus. A new inscription from Philippi*, in «JRS», 60 [1970], p. 145 [= *Roman army studies*, I, Amsterdam 1984, p. 176]) ha mostrato che il comandante di Lambaesis poteva avere assegnati i *singulares* anche come *legatus legionis*. Sul tema Y. Le Bohec, *La troisième légion Auguste* cit., p. 120; M. Le Glay, *L’administration centrale de la province de Numidie de Septime-Sévère à Gallien*, in «AntAfr», 27 (1991), pp. 83-84.

³⁶ H.G. Pflaum, *Deux carrières équestres de Lambèse et de Zana (Diana Veteranorum)*, in «Libyca», 3 (1955), pp. 123-154, le cui conclusioni sono condivise da J. Gascou, *Inscriptions de Tébéssa*, in «MEFRA», 81 (1969), pp. 544-550; G. Boulvert, *Esclaves et affranchis impériaux* cit., pp. 122-123; M. Benabou, *Proconsul et légat en Afrique. Le témoignage de Tacite*, in «AntAfr», 6 (1972), p. 135.

³⁷ Un *dispensator* della *legio I Minervia* (RSK 193 = IKöln 270 = Grabstelen 115 = AE 1974, 449 = AE 2000, 999, Colonia Claudia Ara Agrippinensium); un *dispensator* della *legio VI Victrix* (AE 1984, 664 = AE 2004, 958 = AE 2004, 969a, Colonia Claudia Ara Agrippinensium); un *dispensator* di una *legio III* sconosciuta (AE 1973, 83, Roma).

imperiali che operavano presso la *legio III Augusta* non un caso singolare ed isolato ma solo il meglio documentato di una prassi seguita anche presso altri eserciti³⁸.

In altre parole: *tabularii*, *arcarii*, *dispensatores* e *adiutores* non sarebbero altro che impiegati di un ufficio finanziario dipendente da un procuratore imperiale che aveva il compito del mantenimento della *legio III Augusta*. La presenza di tale ufficio, l'*officium rationum*, per la distribuzione del soldo alle truppe, era già stata indicata dal Cagnat che l'aveva posta in relazione col timore da parte dell'imperatore di lasciare nelle mani del legato grosse somme di denaro³⁹.

In conclusione, le figure su ricordate, schiavi e liberti imperiali, attestate a Lambaesis e nella *colonia Claudia Ara Agrippinensium*, svolgevano compiti finanziari presso le singole legioni. La loro presenza dimostra che, per mantenere i contatti, nelle province in cui il procuratore ed il governatore non risiedevano nella stessa sede, erano utilizzati alcuni membri del personale del procuratore delegati presso il governatore⁴⁰.

È necessario, a questo punto, spiegare la presenza di soldati *librarii* e *adiutores* nell'*officium rationis*⁴¹. I procuratori, assistiti nei primi due secoli per i

³⁸ M. Christol, Ti. Claudius Proculus Cornelianus cit., p. 900, seguito da J. France, *Le personnel subalterne de l'administration financière et fiscale dans les provinces des Gaules et des Germanies*, in «CCG», 11 (2000), p. 207; *contra* vd. Y. Le Bohec («Ti. Claudius Proculus Cornelianus, procureur de la région de Theveste»), in «ZPE», 93 (1992), pp. 107-116; Id., *Legio III Augusta*, in *Les légions de Rome sous le Haut-Empire*, I. Actes du Congrès de Lyon (17-19 septembre 1998), éd. Y. Le Bohec, Lyon 2000, p. 379) a giudizio del quale il procuratore di Tebessa non aveva il compito di pagare i soldati, bensì di migliorare l'ordinario e assicurare la logistica.

³⁹ R. Cagnat, *L'armée romaine* cit., pp. 338-339.

⁴⁰ R. Haensch, *La gestion financière d'une province romaine: les procureurs entre résidences fixes et voyages d'inspection*, in *La circulation de l'information dans les États antiques*. Actes de la table ronde *La circulation de l'information dans les structures de pouvoir antiques*, 19-20 janvier 2002, éd. L. Capdetrey, J. Nelis-Clément, Bordeaux 2006, p. 174, riporta testimonianze significative, relative al personale del procuratore, rinvenute nella sede del governatore; Id., *Capita provinciarum: Statthaltersitze und Provinzialverwaltung in der römischen Kaiserzeit*, Mainz am Rhein 1997, pp. 200-201, 741-742; A.R. Menéndez Argüín, *Administración de la logística militar romana durante el Principado (ss. I-III d.C.)*, in «Florilib», 17 (2006), p. 158. Già Strabone 3, 4, 2 aveva individuato nella distribuzione dei beni alle truppe il compito qualificante dei procuratori imperiali.

⁴¹ CIL 8, 3292 = 18176: *D(is) M(anibus) s(acrum) Iulia Fortunata vix(it) an(nos) XXVII / Marullus Iulianus / ex officio rat(ionum) her(es) eius / coniugi dulcissimae*; CIL 3, 1099 = IDR 3, 5, 250 = D 2392: *Pro sal(ute) Aug(ustorum) / Mart(i) Conser(vatori) / P(ublius) Ael(ius) Rufinus / q(uo)d adiutor / officii rat(ionum) vovit / co[r]nic(ularius) prael(ecti) / kastr(or)um leg(ionis) XIII G(eminae) / v(oto) l(ibens) p(osuit)*; CIL 3, 1477 = CIL 3, 7979 = D 2424 = IDR 3, 2, 419: *D(is) M(anibus) / C(ai) Iul(i) Sabini mil(itis) leg(ionis) XIII G(eminae) lib(ri)arius(!) a rationibus vix(it) an(nos) XXX / C(aius) Iul(ius) Valens Ilvir i(ure) d(icundo) et Cominia / Florentina parentes infelicissimi*. Si può aggiungere StudEpPann p. 169 = TitAq 2, 643 = AE 2004, 1141: *D(is) M(anibus) // C(aio) Iul(io) Sabino civi Campalno domo Capua*

compiti finanziari dalla loro *familia* di schiavi e liberti, nel corso del terzo secolo, a causa delle accresciute esigenze dell'annona militare, fecero ricorso alla collaborazione di esperti contabili attinti dal personale militare⁴².

Il *tabularium principis* era una sala degli archivi utilizzata per la direzione dei servizi amministrativi della legione sotto la responsabilità di un *princeps*, al quale competeva anche l'emanazione degli ordini del giorno⁴³.

L'iscrizione di riferimento del *tabularium*, ornato di statue imperiali come le altre *scholae*, dopo la dedica, riporta i nomi dei cinque *optiones cohortis primae* e dei due *librarii* che finanziarono la costruzione dell'edificio risalente all'epoca di Settimio Severo, mentre sui pilastri laterali sono menzionati i nomi dei nuovi *optiones* che, nel 253 d.C., ne curarono il restauro⁴⁴.

q(uondam) / mil(iti) leg(ionis) II Adi(utricis) adiut(ori) off(icii) rat(ionum) / mil(itum?). Non è certo a quale *tabularium* si riferisca l'iscrizione (CIL 8, 2825) rinvenuta a Lambaesis che ricorda C. Cornelius Florentinus il quale, prima di accedere al centurionato nella legione partica di Albano e poi nella *legio III Augusta*, era stato beneficiario del prefetto del pretorio, evocato e poi a *tabulario castrensi*. Sulla complicata carriera del personaggio cfr.: J. Marquardt, *Manuel des antiquités romaines. De l'organisation militaire chez les romains*, Paris 1891, p. 292 n. 15; A. Von Domaszewski *Die Rangordnung* cit., p. 77 n. 5 e 241; E. Sachers, v. *Tabularius*, in PWRE, IV A 2 (1932), c. 1981; A. Passerini, v. *Legio* cit., pp. 602-603; D.J. Breeze, *The Rome cohorts and the legionary centurionate*, in «ES», 8 (1969), p. 106 (= D.J. Breeze, B. Dobson, *Roman officers* cit., p. 94); Y. Le Bohec, *Les marques sur briques et les surnoms de la IIIème Légion Auguste*, in «Epigraphica», 43 (1981), p. 135 e n. 21; Id., *La troisième légion Auguste* cit., p. 193 n. 102; P. Cugusi, *Corpus Epistularum Latinarum: Commentarius*, II, Firenze 1992, p. 131.

⁴² A.H.M. Jones, *The Roman civil service (clerical and sub-clerical grades)*, in «JRS», 39 (1949), p. 46 (= *Studies in Roman government and law*, Oxford 1960, p. 164); M. Mazza, *Lotte sociali* cit., p. 419; L. Pons Pujol, *La annona militaris en la Tingitana: observaciones sobre la organizacion y el abastecimiento del dispositivo militar romano, in L'Africa romana. Ai confini dell'impero: contratti, scambi, conflitti*. Atti del XV convegno di studio, Tozeur, 11-15 dicembre 2002, a cura di M. Khanoussi, P. Ruggeri, C. Vismara, Roma 2004, p. 1668.

⁴³ Veget. 2, 8; Hygin. 20. L'attività svolta dal *princeps* del *tabularium*, appare in concorrenza con quella del legato di legione, anche se gli ordini del giorno emanati dal *princeps* riguardano l'attività quotidiana, per es. l'appello giornaliero (Fink, RMR, p. 183 nr. 74), mentre quelli del legato si collocano su un piano organizzativo superiore (Fink, RMR, p. 107 nr. 9). Sul tema D. Breeze, *The organization of the legion. The first cohort and the equites legionis*, in «JRS», 59 (1969), p. 51 (= D.J. Breeze, B. Dobson, *Roman officers* cit., p. 66); K. Stauner, *Das offizielle Schriftwesen* cit., p. 171.

⁴⁴ CIL 8, 2555 = 18072 = D 2446: [Ta]bularium princ[ipi]s cum im[ag]inibus / d[om]us divinae option[es] coh[ortis] pri[mae] / de suo feceru[nt] / Q[uintus] [Semp]ronius Felix p[ri]mi p[ri]mi P[ublius] Aeli[us] Macrinus p[ri]ncipis / L[ucius] [Vale]rius Ianuarius has[tati] C[aius] Iul[ius] Longinian[us] p[ri]ncipis pos[terioris] / C[aius] [Ant]onius Silvanus has[tati] pos[terioris] // Tabularium princ[ipi]s / [c]um im[ag]inibus / domus di[vin]ae r[e]novatum / ab Ulpio / [A]ntonin[o] / [p]rinc[ipes] et / option[es] / coh[ortis] prim[ae] / et adiu[t]ores / de suo f[e]cerunt / M[arcus] Aurelius Aurelianus p[ri]mi p[ri]mi // M[arcus] Aurelius / Terentius / p[ri]ncipis p[ri]oris C[aius] Malnil[ius] Donatus / has[tati] p[ri]oris Q[uintus] Aelbutius Saturninus p[ri]ncipis pos[terioris] / M[arcus] Aurelius Licinius has[tati] / pos[terioris] /

Problematica appare, per la lacunosità delle fonti⁴⁵, l'identificazione del *princeps* del *tabularium* con il *princeps prior cohortis primae*⁴⁶. La struttura e la dimensione di questa coorte non sono chiare, né si sa con certezza quanto sia rimasta in vigore la riforma augustea, che ne aveva raddoppiato il contingente⁴⁷.

Già Domaszewski aveva suggerito che ai cinque centurioni posti a capo delle cinque centurie della prima coorte andasse aggiunto un primipilo di rango superiore, il *primus pilus bis*, che non teneva comandi tattici, ma era addetto al seguito del legato per il comando strategico della legione⁴⁸.

Il *princeps* titolare del *tabularium*, caratterizzato – a differenza dei *principes* della prima coorte – dalla menzione del suo ufficio⁴⁹, potrebbe essere un sesto centurione, che nella gerarchia della medesima coorte, andrebbe posto fra il primipilo ed il *princeps prior*. Considerate le peculiarità dei suoi compiti, in una legione rinnovata nella missione da svolgere, l'esonero dal comando generale per dedicarsi interamente a compiti amministrativi appare più che giustificato⁵⁰.

L'organico del *tabularium* diretto dal *princeps* era costituito da cinque *optiones* della stessa coorte e da due aiutanti⁵¹, i *librarii*⁵²: la diversa composizio-

C(aius) Iul(ius) Saturlninus C(aius) Iul(ius) Numidius lib(rarii) I princ(ipis). Cfr. M. Besnier, *Les scholae* cit., pp. 217, 239; O. Stoll, «*De honore certabant et dignitate*» cit., p. 134; K. Stautner, *Das offizielle Schriftwesen* cit., p. 171; C. Schmidt Heidenreich, *Les inscriptions des «principia»* cit., p. 127. Un'altra iscrizione della *legio II Partica* (CIL 13, 8516 = RSK 593 = IKöln 309 = CBI 74) conferma l'esistenza del *tabularium principis*.

⁴⁵ CIL 8, 2554 = 18048 = D 2445; CIL 8, 2555 = 18072 = D 2446; Higin. 20; Veget. 2, 8.

⁴⁶ Il *princeps prior* della prima coorte – abitualmente indicato semplicemente come *princeps*, senza ulteriore specificazione – nella gerarchia dei centurioni legionari occupava il secondo posto, subito dopo il *primus pilus*: A. von Domaszewski, *Die Rangordnung* cit., pp. 90 sgg.; A. Passerini, v. *Legio* cit., pp. 587 sgg.; M. Speidel, *Princeps as a title for ad hoc commanders*, in «*Britannia*», 12 (1981), p. 7 (= *Roman army studies* cit., p. 189).

⁴⁷ L'opinione più diffusa è comunque che la prima coorte fosse costituita da cinque centurie di dimensioni doppie, ma non può escludersi l'ipotesi che esse fossero sei: J. Roth, *Logistics and the legion*, in *Les légions de Rome* cit., II, p. 709.

⁴⁸ A. Von Domaszewski, *Die Rangordnung* cit., pp. 91 sgg.; A. Passerini, v. *Legio* cit., p. 586.

⁴⁹ G.Ch. Picard, H. Le Bonniec, *Du nombre et des titres des centurions légionnaires sous le haut empire*, in «*RPh*», 11 (1937), p. 119, propongono di riconoscerlo nel primipilo superiore, primo ufficiale della legione, le cui funzioni di consigliere amministrativo ben si accordano con quelle di gestione del *tabularium*.

⁵⁰ O. Richier, *Centuriones ad Rhenum: les centurions légionnaires des armées romaines du Rhin*, Paris 2004, pp. 472-473.

⁵¹ Non tutto lo staff amministrativo dei vari *officia* né i tecnici della legione provenivano dalla prima coorte. L'affermazione, spesso usata per giustificare la dimensione quasi doppia della prima coorte, sembra smentita dai *latercula*: D. Breeze, *The organization of the legion* cit., pp. 51-52 (= D.J. Breeze, B. Dobson, *Roman officers* cit., pp. 66-67).

⁵² In questo caso l'identificazione degli *adiutores* con i *librarii* è certa, mentre in altri *officia* (AE 1934 279) il termine *adiutor* è usato per indicare il militare che coadiuvava il *librarius*. Cfr. R.F. Rossi, v. *Librarius*, in *DE*, IV, 2 (1958), p. 965.

ne rispetto al *tabularium legionis* dimostra che i due uffici svolgevano compiti differenti anche se, probabilmente, complementari; tuttavia non può escludersi una qualche forma di collaborazione fra di essi. Il fatto che nel *tabularium principis* siano attestati solo due *librarii*, a differenza dei ventidue presenti nel *tabularium legionis*, verosimilmente è dovuto non, o per lo meno non solo, alla diversa mole di lavoro svolto, ma alla tipologia specifica delle competenze.

Particolarmente complessa si presenta l'esistenza del supposto, ma non direttamente attestato, *tabularium stratorum*⁵³.

La categoria degli *stratores*, militari che avevano a che fare con i cavalli, appare molto eterogenea: si possono riscontrare come semplici soldati o sottufficiali assegnati ad un comando militare o inseriti nell'*officium* come specialisti⁵⁴. Lo scudiero incaricato di sellare e portare il cavallo ai generali corrisponderebbe al semplice *strator* (scudiero) che, stando alla lista di Tarrunteno Paterno⁵⁵, faceva parte degli *immunes*; mentre gli specialisti inseriti negli *officia* venivano annoverati fra i *principales*⁵⁶. In questa categoria figurano anche centurioni e decurioni, con compiti di comando⁵⁷ correlati ai rispettivi ranghi⁵⁸. Gli *stratores* furono impegnati anche nel servizio di rimonta (requisizione di cavalli e bestie da soma per l'esercito), come attestato dal Codex Theodosianus⁵⁹: nel tardo impero, infatti, gli *stratores* svolgevano la funzione di agenti speciali con il compito di esaminare gli animali da acquistare per le truppe; considerata l'importanza del servizio, si è ipotizzato che esistesse anche in precedenza e fosse svolto dall'ufficio del capo degli *stratores* del legato. In ogni caso sembra che gli *stratores* siano stati coinvolti nella gestione dell'*annona* già a partire dal III secolo⁶⁰.

A testimonianza dell'esistenza di un *tabularium* degli *stratores*, viene citata l'iscrizione rinvenuta a Mainz e risalente al 217 d.C. contenente la dedica alla

⁵³ A. von Domaszewski, *Die Rangordnung* cit., pp. XIII, 35.

⁵⁴ Y. Le Bohec, *Écuyers et marins militaires sous le Haut-Empire romain*, in «Ktèma», 21 (1996), pp. 315-317; O. Richier, *Centuriones ad Rhenum* cit., p. 549.

⁵⁵ Dig. 50, 6, 7.

⁵⁶ B. Rankow, *The governor's men; the officium consularis in provincial administration*, in *The Roman army as a community*, ed. by A.K. Goldsworthy, I.P. Haynes, Portsmouth (R.I.) 1999, p. 34.

⁵⁷ R. Cagnat, *L'armée romaine* cit., p. 132.

⁵⁸ S. Perea Yébenes, *Los «stratores» en el ejército romano imperial: (funciones y rangos)*, Madrid 1998, p. 13; J.J. Palao Vicente, *Legio VII Gemina (Pia) Felix. Estudio de una legión romana*, Salamanca 2006, p. 140.

⁵⁹ CTh. VI, 31; VII, 23; XI, 17 e 18.

⁶⁰ A.R. Menéndez Argüín, *Administración de la logística militar romana durante el Principado* cit., pp. 153-167.

dea Pallade da parte di Caius Aurelius Festinus, *centurio stratorum*, il quale dirigeva probabilmente i *pedites singulares* del governatore della provincia di Germania Superiore, il legato propretore Egnatianus⁶¹.

Il centurione aveva provveduto, insieme ad un *adiutor*, alla costruzione di un *tabularium pensile*. La presenza dell'*adiutor* ha indotto a pensare che questi, analogamente all'*adiutor* del *tabularium principis*, appartenesse al *tabularium* di cui il centurione aveva diretto la costruzione, cioè il *tabularium stratorum*⁶². Questa congettura si basa, purtroppo, su una testimonianza isolata i cui dati non consentono di stabilire in maniera inequivocabile l'esistenza di un *tabularium* degli *stratores* con funzioni amministrative⁶³.

La funzione del *tabularium equitum*, attestato a Lambaesis, va analizzata tenendo presente l'autonomia di cui godevano gli *equites* nella legione. Anche se non è semplice appurare quanto l'indipendenza amministrativa fosse subordinata alla struttura tattico-operativa, e quanto da quest'ultima si fosse sviluppata autonomamente o, addirittura, in opposizione.

L'organizzazione degli *equites legionis*, che erano una minoranza dentro una unità tattica di fanti, non è del tutto chiara⁶⁴, così come l'esistenza di un probabile comandante generale⁶⁵. Essi spesso venivano impiegati come messaggeri a cavallo o come esploratori, mentre in battaglia o in marcia operavano come unità di combattimento insieme alla cavalleria ausiliaria⁶⁶.

Gli *equites*, sebbene agissero e si esercitassero come una unità indipendente, restavano tuttavia ancora iscritti nelle centurie nelle quali erano stati inseriti al momento dell'arruolamento⁶⁷; ciò indurrebbe ad avanzare qualche riserva sulla loro autonomia in quanto la costituzione in *turmae* avverrà nei primi decenni del III sec. d.C. La cavalleria, tuttavia, per la specificità dei

⁶¹ CIL 13, 6746 = D 3138: *Deae Palladi C(aius) / Aur(elius) Festinus / (centurio) / strat(or)um C(ai) I[ulii?] E[gnatiani] leg(ati) / tabularium pensille{m} a solo fecit / adiutore Cossio / Martino Prae[is]ente et Extr[i]cato / [co(n)s(ulibus)]*; Cfr. O. Richier, *Centuriones ad Rhenum* cit., p. 420.

⁶² A. von Domaszewski, *Die Rangordnung* cit., p. 98.

⁶³ O. Richier, *Centuriones ad Rhenum* cit., pp. 419-420 nr. 390, 549.

⁶⁴ D.J. Breeze, *The organization of the legion* cit. p. 53 (= D.J. Breeze, B. Dobson, *Roman officers* cit., p. 68).

⁶⁵ Sul tema si rinvia a A. von Domaszewski, *Die Rangordnung* cit., p. 47; D.J. Breeze, *The organization of the legion* cit., p. 55 (= D.J. Breeze, B. Dobson, *Roman officers* cit., p. 70).

⁶⁶ Cfr. D.J. Breeze, *The organization of the legion* cit., pp. 53-55 (= D.J. Breeze, B. Dobson, *Roman officers* cit., pp. 68-70); G. Webster, *The Roman imperial army of the first and second centuries A.D.*, Totowa, NJ 1985³, p. 111.

⁶⁷ K.R. Dixon, P. Southern, *The Roman cavalry: from the first to the third century AD*, London 1992, p. 28.

compiti che svolgeva e l'alto grado di efficienza richiesto ai suoi componenti, rivestiva un ruolo determinante che dava spazio a specifiche caratterizzazioni⁶⁸.

La procedura legata al rifornimento dei cavalli richiedeva una serie di operazioni che erano documentate e registrate nei *tabularia* generali ma, considerata la loro specificità e peculiarità, parrebbe più verosimile la conservazione in un archivio dedicato⁶⁹.

Un'iscrizione di Lambaesis dell'età di Commodo, rinvenuta nel cosiddetto 'Campo dell'81', dove è stata ritrovata anche una dedica ad opera degli *equites singulares*⁷⁰, cita espressamente un *tabularium equitum legionis*⁷¹. A differenza di quanto accadeva nelle altre legioni, la condivisione dello stesso forte da parte dei due corpi di cavalleria si spiega con il duplice ruolo di comandante della legione e di governatore della provincia rivestito dal *legatus*⁷².

⁶⁸ L'autonomia amministrativa, attestata dal *tabularium equitum*, potrebbe essere, il riflesso dell'autonomia operativa degli *equites* nel loro insieme e non ancora divisi in *turmae*: M. Speidel, *The captor of Decebalus* cit., p. 144 e n. 17 (= *Roman army studies* cit., p. 175); P. Le Roux, *L'armée romaine* cit., p. 267. Di diverso avviso D.J. Breeze (*Pay grades and ranks below the centurionate*, in «JRS», 61 (1971), p. 130 n. 6 [= D.J. Breeze, B. Dobson, *Roman officers* cit., p. 59 n. 6]; Id., *The organization of the legion* cit. pp. 54-55 [= pp. 69-70]) che, pur ammettendo una organizzazione finanziaria separata, non accetta l'idea di un comando indipendente.

⁶⁹ Da vari papiri, principalmente da quelli di Dura-Europus in Siria, si evince che erano tenute registrazioni anche dei cavalli assegnati alle singole unità. È ragionevole supporre che, seppur con qualche differenza fra le varie province, questa pratica fosse diffusa uniformemente in tutto l'impero: K.R. Dixon, P. Southern, *The Roman cavalry* cit., p. 148.

⁷⁰ AE 1957, 122: *Disciplinae / militari / Augustor(um) aram d(e)d(ica)verunt Q(uito) Anicio Fausto / co(n)s(ule) eq(uites) sing(ulares) pr(ovinciae) Af(ricae)*. Anche gli *equites singulares* del governatore di provincia disponevano di *tabularia*, come indica la presenza di un *actarius equitum singularium* ad Apulum nel II-III sec. [AE 1962, 208 = IDR 3, 5, 358: *M(arcus) Aurel(ius) Sila a(ctar)ius eq(uitum) / sing(ularium) pro se et suos v(otum) l(ibens) s(olvit)*]: M. P. Speidel, *Guards of the Roman armies: an essay on the singulares of the provinces*, Bonn 1978, p. 23, n. 119. Sul *tabularium* degli *equites singulares imperatoris* cfr. A. von Domaszewski, *Die Rangordnung* cit., pp. 50, 53; M. Speidel, *Die Equites singulares Augusti. Begleittruppe der römischen Kaiser der zweiten und dritten Jahrhundert*, Bonn 1965, pp. 35-36; Id. *Princeps as a title* cit., p. 159 n. 1 (= *Roman army studies* cit., p. 190 n. 1).

⁷¹ BCTH 1954, 168 = AE 1957, 85: *divi] Hadriani [---] / [--- divi] Nervae adnep(oti) [--- S]/ar(matico) Ger(manico) max(imo) [---] / [--- tab]ularium equitum [---] / [--- leg(ionis)] III Aug(ustae) dedicante [---] / [---] co(n)s(ule) desig(nato)*. Vd. H. von Petrikovits, *Die Spezialgebäude* cit., p. 236 (= Id., *Beiträge* cit., p. 527); M. Speidel, *The captor of Decebalus* cit., pp. 144 n. 20 (= *Roman army studies* cit., p. 175 n. 20); Id., *The roman Army in North Africa*, in «JRA», 5 (1992), p. 403; R.W. Davies, *The daily life* cit., p. 313; L.F. Pitts, J.K. St. Joseph, *Inchtuthil* cit., p. 89; Y. Le Bohec, *La troisième légion Auguste* cit., pp. 363, 407; Id., *L'architecture militaire à Lambèse (Numidie)*, in «AKB», 38 (2008), p. 250.

⁷² M.P. Speidel, *Legionary horsemen on campaigns*, in «SJ», 47 (1994), p. 37.

La presenza a Lambaesis presso la *legio III Augusta* di un *tabularium equitum* ed il ruolo di alcuni ufficiali attestati in altre legioni, cioè un *quaestor*⁷³ e un *actarius*⁷⁴, sembrano rafforzare l'ipotesi che a livello legionario vi fosse una significativa organizzazione amministrativa.

La carica di *quaestor* – riscontrata fino ad oggi unicamente presso la *legio VII Claudia* – fa pensare all'esistenza di un fondo speciale, verosimilmente custodito nel *tabularium equitum* e destinato certamente ai cavalli e al loro mantenimento.

La presenza degli *equites legionis* e degli *equites singulares* caratterizza inequivocabilmente il 'forte orientale' dove ha sede il *tabularium*.

Gli *equites* disponevano inoltre nel 'grande campo' di una sala riunioni, allocata nel quartiere delle *scholae*⁷⁵, vicino agli altri *tabularia*. Se anche questa sala contenesse un archivio, seppure complementare rispetto a quello attestato nel 'campo dell'81', è impossibile dimostrarlo.

A questo punto ci chiediamo se il silenzio delle fonti, per il periodo precedente a quello trattato dal Codex Theodosianus, sull'esistenza di un *tabularium stratorum* sia dovuto al caso⁷⁶ o se le operazioni (selezione, acquisto dei cavalli e relativa tenuta della contabilità) svolte dagli *stratores* nel tardo impero non fossero nel periodo precedente, almeno in parte, di competenza degli *equites* i quali, disponendo di un *tabularium* e di un tesoriere (*quaestor*), erano in grado di provvedere a questa incombenza.

⁷³ AE 1969/70, 583: *Ti(berius) Claudius / Maximus vet(eranus) / [s(e)] v(ivo) f(aciendum) c(uravit) militavit / eque(s) in leg(ione) VII C(laudia) P(ia) F(ideli) fac(tus) qu(a)estor equit(um) / singularis legati le(gionis) eiusdem vexillarius equitum item ...* Cfr. M. Speidel, *The captor of Decebalus* cit., p. 144 (=Roman army studies cit., p. 175); L.F. Pitts, J.K. St. Joseph, *Inchtuthil* cit., p. 170.

⁷⁴ CIL 2, 2663 = D 2335. L'*actarius* sembra che appartenesse all'ufficio degli *equites legionis* e non del *legatus legionis*: cfr. M. Speidel, *The captor of Decebalus* cit., p. 144 n. 20 (=Roman army studies cit., p. 175 n. 20); D.J. Breeze, *Pay grades* cit., p. 133 n. 43 (=D.J. Breeze, B. Dobson, *Roman officers* cit., p. 62 n. 43). A giudizio di P. Le Roux, *L'armée romaine et l'organisation des provinces ibériques d'Auguste à l'invasion de 409*, Paris 1983, p. 246 nr. 253, l'*actarius* addetto al *tabularium* prova l'esistenza di una contabilità distinta per gli *equites* legionari.

⁷⁵ M. Besnier, *Inscriptions et monuments* cit., pp. 444-445; Id., *Les scholae* cit., pp. 235-236. L'edificio in cui è stata trovata la dedica a Severo Alessandro non è altro che la sala dove gli *equites* tenevano le loro riunioni e celebravano in comune il culto dell'imperatore. La parte centrale dell'iscrizione è scomparsa, ma sono rimasti due pilastri che riportano 52 nomi. Il termine *eques legionis* non vi ricorre ma le circostanze della scoperta consentono di supporlo. Neanche nella lista riportata in CIL 8 2562 = 18051 appare il termine *equites legionis*, ma molti incarichi e funzioni indicati accanto ai nomi, per es. *vexillarius*, ricorrono solo presso i cavalieri. Anche CIL 2550 (a. 197/198), posta dagli *eq(uites) [[leg(ionis) III]] Aug(ustae) P(iae) V(indicis)* doveva ornare la *schola* degli *equites*: Y. Le Bohec, *La troisième légion Auguste* cit., p. 78.

⁷⁶ Non è chiara l'unica iscrizione riconducibile a questo *tabularium* (CIL 13, 6746 = D 3138).

Pare ora opportuno interrogarsi sulla destinazione della vasta quanto eterogenea massa di documentazione prodotta. Una buona parte di essa era probabilmente destinata alla distruzione⁷⁷, ma la fetta più consistente doveva ovviamente confluire nell'archivio provinciale del governatore, sul quale incombevano la gestione degli affari della provincia e la responsabilità dell'esercito⁷⁸. È possibile che alcuni documenti restassero nel suo fascicolo personale, ma è certo che una parte, in originale e/o in copia, pervenisse nei *tabularia* della capitale, cioè nel *tabularium Principis* o *sanctuarium Caesaris* (da localizzare verosimilmente sul *Palatinum*)⁷⁹ e nell'*aerarium militare*. La speciale cassa per il pagamento delle pensioni ai veterani doveva infatti necessariamente disporre di apposite liste per effettuare i pagamenti. Le testimonianze a noi pervenute hanno consentito di ricostruire in maniera soddisfacente il budget e l'apparato amministrativo di tale cassa⁸⁰, ma non la sede che la accoglieva⁸¹, né il meccanismo di distribuzione del premio in denaro ai veterani delle legioni stanziato nelle province⁸²: non vi è infatti traccia né della struttura, fondata da Augusto, né degli atti in essa contenuti.

In ogni caso, la parte più significativa della documentazione confluiva comunque nel *tabularium Caesaris*, per varie ragioni: era indispensabile la centralizzazione amministrativa dei documenti, specialmente di quelli prodotti dall'esercito, giacché fornivano allo stato le informazioni necessarie per programmare attività, assumere decisioni e gestire il potere⁸³. La conoscenza di tali dati,

⁷⁷ A Bu Njem, a differenza di Dura, sono stati trovati solamente rapporti giornalieri che servivano da presupposto per la redazione di documenti più complessi. Di questi ultimi non è rimasta traccia probabilmente perché, al momento dell'evacuazione, si è provveduto a spostarli presso l'unità di riferimento; i documenti ritenuti meno importanti, come dimostra il supporto usato per la loro redazione, furono abbandonati. La presenza in loco della vasta documentazione di Dura è dovuta verosimilmente all'abbandono immediato del campo a seguito dell'invasione dei Barbari.

⁷⁸ R. Haensch, *Das Statthalterarchiv*, in «ZRG», 109 (1992), pp. 264 sgg.

⁷⁹ Sull'argomento si rinvia ad A. Mastino, *Tabularium principis e tabularia provinciali nel processo contro i Galillenses della Barbaria sarda*, in «Quad. bolotanesi», 14 (1988), pp. 265-286.

⁸⁰ Cfr. M. Corbier, *L'aerarium Saturni et l'aerarium militare. Administration et prosopographie sénatoriale*, Paris 1975.

⁸¹ Conferma dell'esistenza di una vera cassa si trova in Tac. *ann.* 5, 8, 31. La questione relativa alla sua dislocazione è piuttosto complessa e lontana dall'aver trovato una soluzione definitiva: M. Corbier, *L'aerarium Saturni* cit., p. 666; Ead., *Donner à voir, donner à lire: mémoire et communication dans la Rome ancienne*, Paris 2006, pp. 132-146, ove esame dei documenti più recenti.

⁸² Per una ricostruzione della procedura seguita: P. Cosme, *Le versement de la prime de congé aux vétérans des légions: quelques hypothèses à partir des mutineries de 14 ap. J.-C.*, in *Les légions de Rome* cit., II, pp. 702-706.

⁸³ Sul tema C. Nicolet, *Centralisation d'État et problème du recensement dans le monde gréco-romain*, in *Culture et idéologie dans la genèse de l'État moderne. Actes de la table ronde de Rome (15-17 octobre 1984)*, Paris-Rome 1985, pp. 9-24.

avvertita come una necessità imprescindibile già da Cicerone⁸⁴, consentì ad Augusto di redigere il *Breviarium totius imperii*⁸⁵.

L'interesse per tale documentazione da parte di Augusto sembra risalire almeno al 23 a.C. quando, ritenendo di essere in punto di morte a seguito di una grave malattia, consegnò a Gn. Pisone il *Rationarium imperii*⁸⁶.

Il *Breviarium* attesta in maniera significativa «l'unità del problema esercito-fiscalità nella visuale politica di Augusto»⁸⁷, in quanto contiene il rapporto dettagliato degli effettivi militari e la loro dislocazione, nonché il rendiconto finanziario delle risorse di tutto l'impero, regione per regione. È molto probabile

⁸⁴ *De leg.*, 3. 41; sul punto vd. C. Nicolet, *Documents fiscaux et géographie dans la Rome antique* in *La mémoire perdue: à la recherche des archives oubliées, publiques et privées, de la Rome antique*, Paris 1994, p. 149.

⁸⁵ Sul documento, consegnato alle Vestali assieme al testamento e ad altri due volumina contenenti i *mandata de funere suo* e l'*index rerum a se gestarum*, a noi non pervenuto, disponiamo di testimonianze che si integrano a vicenda: Suet. *Aug.* 101, 6; Tac. *ann.* 1, 11; Cass. Dio 56, 33, 1-2. Della ricchissima bibliografia cito soltanto: A. Brunt, *Storia della società italiana. 2, La Tarda repubblica e il principato*, Milano 1983, p. 311; E. Noè, *La fortuna privata del principe e il bilancio dello stato romano. Alcune riflessioni*, in «*Athenaeum*», 65 (1987), p. 27; C. Nicolet, *L'inventario del mondo. Geografia e politica alle origini dell'Impero romano*, Roma-Bari 1989, *passim*; Id., *Documents fiscaux et géographie dans la Rome antique*, in *La mémoire perdue: à la recherche des archives oubliées, publiques et privées, de la Rome antique*, Paris 1994, p. 149; M. Corbier, *City, territory and taxation*, in *City and country in the ancient world*, ed. by J. Rich, A. Wallace-Hadrill, London-New York 1991, p. 217; C. Marucci, *Storia e amministrazione romana nel NT.*, in ANRW, II, 26 (1997), p. 2191; G. Cresci Marrone, *La conquista ecumenica in età augustea: voci di consenso e dissenso*, in *L'ecumenismo politico nella coscienza dell'occidente*. Atti del convegno Bergamo, 18-21 settembre 1995, a cura di L. Agner Foresti, Roma 1998, p. 307; G. Purpura, *Diritto, papiri e scrittura*, Torino 1999, p. 91; M.A. Speidel, *Geld und Macht: die Neuordnung des staatlichen Finanzwesens unter Augustus*, in *La révolution romaine après Ronald Syme: bilans et perspectives*: Vandœuvres-Genève, 6-10 septembre 1999, éd. A. Giovannini, Genève-Vandœuvres 2000, pp. 114 sgg (= *Heer und Herrschaft* cit., pp. 54 sgg.); J. France, *Quadragesima Galliarum: l'organisation douanière des provinces alpines, gauloises et germaniques de l'empire romain: (I^{er} siècle avant J.-C.-III^e siècle après J.-C.)*, Paris 2001, p. 297; E. Lo Cascio, *The finances of the Roman Empire: budgetary policy*, in *Herrschaftsstrukturen und Herrschaftspraxis: Konzepte, Prinzipien und Strategien der Administration im römischen Kaiserreich*. Akten der Tagung an der Universität Zürich, 18-20. 10. 2004, hrsg. A. Kolb, Berlin 2006, p. 29.

⁸⁶ Suet. *Aug.* 28. 1; Cass. Dio 53. 30. 2. Il *Breviarium totius imperii*, sebbene riservasse ampio spazio alle entrate e alle spese pubbliche non sembra possa identificarsi con un semplice resoconto finanziario, come le *rationes imperii* (Suet. *Cal.* 16, 1), o con il *breviarium rationum* redatto dal *dispensator* di Galba (Suet., *Galb.* 12). Sull'argomento: C. Jullian, *Le Breviarium totius imperii de l'empereur Auguste*, in «MEFRA», 3 (1883), p. 152; J.-L. Mourgues, *Forme diplomatique et pratique institutionnelle des «commentarii Augustorum»*, in *La mémoire perdue: recherches sur l'administration romaine*, avant-propos de C. Moatti, Actes de la seconde table ronde organisé sur les archives dans l'histoire romaine, Rome 1998, p. 131.

⁸⁷ E. Gabba, *Le strategie militari, le frontiere imperiali*, in *Storia di Roma, 4: Caratteri e morfologie*, Torino 1989, p. 494.

che venisse aggiornato periodicamente, come si può desumere dai dati contenuti nel discorso che Flavio Giuseppe fa pronunciare ad Agrippa II, al fine di dissuadere i Giudei dall'attaccare la potenza romana⁸⁸.

Anche Severo Alessandro conservava nella sua camera i *breves* col numero dei soldati e li consultava regolarmente⁸⁹.

Sarà probabilmente la tradizione relativa alla raccolta di questi inventari a fornire la premessa per la redazione della *Notitia dignitatum*⁹⁰.

Dai *tabularia*, dai documenti in essi prodotti e conservati, si dipana una rete di informazioni che stanno alla base della redazione di un vero e proprio "inventario del mondo", improntato su criteri solidamente amministrativi, che accompagnerà la vita dell'impero dalla fase straordinaria della sua espansione al momento della cristallizzazione della sua classe di governo.

ABSTRACT

La rilettura della documentazione, soprattutto di quella epigrafica, sui *tabularia* della legione, ritenuti tradizionalmente tre, dà ampio margine per ribadire l'esistenza del *tabularium equitum* e, nel contempo, per affermare che ancora oggi il numero dei *tabularia* rimane incerto.

The re-reading of the documentation, and especially the inscriptions, on the legionary *tabularia*, traditionally considered three, gives ample space to confirm the existence *tabularium equitum* and, at the same time, state that the number of *tabularia* still remains uncertain.

⁸⁸ Ios. bell. Iud. 2, 345-401. Sul tema (già ampiamente trattato da L. Friedländer, *De fonte quo Josephus B. J., II, 16, 4, usus sit*, Königsberg 1873, pp. 110-111; C. Jullian, *Le breviarium totius imperii* cit., pp. 149-182), cfr. E. Gabba, *L'impero romano nel discorso di Agrippa II (Ios. bell., B.I. II, 345-401)*, in «RSA», 6-7 (1976-1977), pp. 189-194; C. Nicolet, *L'inventario del mondo. Geografia e politica alle origini dell'impero romano*, Roma-Bari 1989, pp. 219-220; C. Saulnier, *Flavius Josèphe et la propagande flavienne*, in «Rbi», 98 (1991), pp. 199-221; G. Cresci Marrone, *Ecumene Augustea*, Roma 1993, pp. 77-85; P. Cosme *Les légions romaines sur le Forum: recherches sur la Colonnnette Mafféienne*, in «MEFRA», 106 (1994), pp. 189-192; A. Roduit, *Le discours d'Agrippa II dans «La guerre juive» de Flavius Josèphe*, in «REJ», 162 (2003), pp. 365-402.

⁸⁹ SHA v. Alex. Sev. 21, 6: *Milites suos sic ubique scivit, ut in cubiculo haberet breves et numerum et tempora militantium semperque, cum solus esset, et rationes eorum et numerum et dignitates et stipendia recenseret, ut esset ad omnia instructissimus.*

⁹⁰ C. Jullian, *Le Breviarium totius imperii* cit., p. 182; G. Clemente, *La Notitia dignitatum*, in *Passaggio dal mondo antico al Medio Evo da Teodosio a San Gregorio Magno*. Atti dei Convegni Lincei, V, Roma 1980, p. 41; P. Cosme, *Les légions romaines* cit., p. 192.